

Spagna, sgravi per il lavoro giovanile

Rajoy annuncia: contributi azzerati per i contratti part-time agli under 30

Luca Veronese

Mariano Rajoy si è presentato ieri al Parlamento per annunciare una nuova fase del suo Governo, «una seconda ondata di riforme» per sostenere le imprese e la crescita, per creare nuovi posti di lavoro. Ha promesso risorse e finanziamenti, agevolazioni fiscali per le aziende che assumono giovani, ha spiegato che verrà introdotto un regime speciale di Iva "per cassa" a favore delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi.

Nel suo primo Dibattito sullo stato della Nazione - il tradizionale appuntamento nel quale in Spagna il capo del Governo affronta la Camera per fare il punto sulla situazione del Paese - il premier conservatore ha rivendicato le riforme realizzate riferendosi alle nuove regole per il mercato del lavoro e al risanamento delle banche travolte dal crollo del settore immobiliare. Ma Rajoy ha anche voluto ribadire la necessità e l'urgenza con la quale ha agito sui conti pubblici per salvare la Spagna dal default: secondo il primo ministro spagnolo nel corso del 2012, cioè nel suo primo anno alla Moncloa, il deficit pubblico è stato ridotto di 21 miliardi ed è sceso al 7% del Pil. In un'economia che nel 2013 vivrà il suo secondo anno di recessione, i tagli alla sanità e all'istruzione, i tetti alla spesa imposti alle Regioni e le nuove tasse introdotte sulla casa e sui redditi dal Governo conservatore hanno portato la tensione sociale al limite, ma non hanno comunque permesso a Madrid di centrare il target del 6,3%

nel rapporto tra deficit e Pil concordato con i partner europei.

Rajoy nel primo dei due giorni del confronto parlamentare ha cercato di tenere insieme la crescita e il risanamento, le rivendicazioni dei cittadini spagnoli e le aspettative di rigore e affidabilità che vengono da Bruxelles e dai mercati, ripetendo ancora una volta che «nessuno può permettersi di spendere i soldi che non ha». Ha annunciato un piano in grado di attivare risorse per 45 miliardi di euro a favore delle piccole e medie

BERSAGLIO MOBILE

Il premier annuncia che l'anno scorso Madrid è riuscita a contenere il deficit di bilancio sotto il 7%

imprese. «Abbiamo compiuto il nostro dovere: evitare il naufragio e avviare, senza perdere un solo minuto, le riforme necessarie per il nostro sistema produttivo - ha detto Rajoy -. Nessuno tra gli osservatori internazionali avrebbe scommesso sulla Spagna solo un anno fa. Nessuno. Oggi invece tutti riconoscono che la Spagna può farcela, che la nostra economia si riprenderà».

Due le misure più significative proposte da Rajoy di fronte a «un cammino da percorrere ancora lungo e difficile» e a «una realtà sociale terribilmente dura». La prima studiata per «sconfiggere il nemico più pericoloso,

la disoccupazione» riguarda le agevolazioni per le imprese che assumono giovani: «Favoriremo i contratti part-time per i dipendenti con meno di 30 anni con una riduzione del 75% degli oneri sociali per le imprese con più di 250 dipendenti e del 100% per quelle più piccole. E questo fino a quando il tasso di disoccupazione non scenderà sotto il 15% dall'attuale 26%», ha spiegato il leader conservatore. La seconda si pone l'obiettivo di dare ossigeno alle piccole attività in crisi di liquidità: «Approveremo un regime speciale dell'Iva che dal 2014 permetterà alle pmi e agli autonomi di non pagare l'Iva sulle fatture che non hanno incassato interamente. Un sostegno che sarà dato a tutte le attività con un giro d'affari inferiore ai due milioni di euro».

Rajoy è giunto in Parlamento ieri in tarda mattinata portando sulle spalle, oltre al peso della più grave crisi economica e sociale della storia democratica spagnola, anche tutte le polemiche sugli scandali di corruzione che stanno coinvolgendo in modo pesante il Partito popolare accusato di aver ricevuto finanziamenti illeciti da alcune grandi società di costruzioni. Sulla questione morale il capo del principale partito dell'opposizione, il socialista Alfredo Perez Rubalcaba, ha chiesto per l'ennesima volta le dimissioni del premier. Per poi tornare all'economia e denunciare «una situazione di emergenza nazionale, con sei milioni di disoccupati che non possono più resistere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



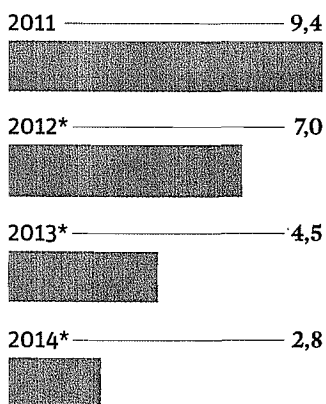


Discorso sullo stato della nazione. Il premier spagnolo Mariano Rajoy

Doppia emergenza

IL DEFICIT

Disavanzo pubblico spagnolo.
In percentuale sul Pil



LA DISOCCUPAZIONE

Tasso in percentuale sulla popolazione attiva

